



Codice etico di comportamento

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Destinatari del Codice Etico.....	3
3. Principi etici generali	4
4. Gestione degli affari generali	5
5. Informativa contabile e gestionale.....	6
6. Rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	7
7. Rapporti con i fornitori e i partner	7
8. Reati Societari.....	8
9. Rispetto della normativa in materia di utilizzo degli strumenti informatici e del trattamento dei dati	9
10. Reati transnazionali e di ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, razzismo e xenofobia.....	9
11. Salute, Sicurezza e Ambiente	10
12. Diffusione e Formazione sul Codice Etico.....	11
13. Sistema disciplinare	11
14. Disposizioni finali	12

1. Premessa

- 1.1. Il Codice Etico, approvato in prima istanza dal Consiglio di Amministrazione dell'Agencia di Pollenzo S.p.A. (d'ora in poi "la Società) nella riunione del 10/12/2013, rappresenta la formalizzazione dei comportamenti già in uso all'interno della Società ed è volto a regolare e controllare preventivamente i comportamenti che i Soggetti Destinatari del Codice, di cui al successivo articolo 2, sono tenuti a rispettare in modo che:
 - l'attività economica risulti ispirata al rispetto della legge e dei regolamenti amministrativi, vigenti in Italia;
 - ogni operazione e transazione posta in essere risulti attuata con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità e rigore professionale sia nei rapporti interni, che nei rapporti esterni;
 - sia evitata e prevenuta la commissione di atti illeciti e di reati, con particolare riferimento a quelli previsti dal D. Lgs. n.231/2001 e successive modificazioni.
- 1.2. La Società diffonderà il presente Codice Etico ai Soggetti Destinatari, sopra individuati, richiedendo ai medesimi l'impegno al rispetto e all'attuazione dei principi in esso contenuti.
- 1.3. Il Codice non si sostituisce e non si sovrappone alle leggi e alle altre fonti normative esterne ed interne. Rappresenta, invece, un documento che integra e rafforza i principi contenuti in tali fonti, con specifico riferimento al profilo etico dei comportamenti aziendali.
- 1.4. Il Codice rappresenta una dichiarazione pubblica dell'impegno della Società a perseguire i massimi livelli di eticità nel compimento della mission aziendale individuando standard operativi e regole comportamentali, anche nel rispetto della prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- 1.5. In concomitanza con l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, a seguito delle modifiche del governo societario, con il passaggio da un organo di tipo collegiale a un organo monocratico (Amministratore Unico) e dell'introduzione nel Decreto di nuovi reati presupposto, in data 10/12/2019, l'Amministratore Unico della Società, ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico.

2. Destinatari del Codice Etico

- 2.1. Sono i destinatari del Codice Etico:
 - a. i componenti l'Organo amministrativo, ovvero l'Amministratore Unico, il quale si deve ispirare ai principi del Codice Etico nello svolgimento della propria attività istituzionale, agendo nella piena condivisione dei valori societari e adempiendo ai propri doveri di ufficio mantenendo piena riservatezza interna ed esterna sugli atti assunti ed in generale sulla

documentazione societaria di cui sia a conoscenza, mantenendo altresì il riserbo anche sugli atti rispetto ai quali sia eventualmente dissenziente, costituendo comportamento contrario ai valori ed alle specifiche norme del Codice la diffusione non preventivamente autorizzata di opinioni e documenti all'interno o all'esterno della Società;

- b. i membri del Collegio Sindacale, i quali fanno propri i principi del Codice Etico nella loro funzione di controllo, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- c. i dipendenti, i procuratore speciali, i collaboratori e i consulenti esterni i quali, nel dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, oltre che adempiere ai doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto secondo buona fede, devono adeguare le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal Codice Etico.

2.2. Il destinatario che, nell'esercizio delle sue funzioni, entri in contatto con terzi è tenuto:

- ad informare, per quanto attinente e necessario, il terzo degli obblighi sanciti dal Codice Etico;
- esigere il rispetto e l'osservanza dei principi etici contenuti nel Codice Etico che riguardano l'attività in cui è coinvolto il terzo stesso;
- ad informare l'Organismo di Vigilanza riguardo qualsiasi comportamento di terzi che violi il Codice Etico.

2.3. La vigilanza sui comportamenti prescritti in esecuzione del D.Lgs. n. 231/2001 ed in generale tutto quanto riguarda la piena esecuzione delle disposizioni di legge, nonché di quelle regolamentari e societarie emesse in materia, sono nelle attribuzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

3. Principi etici generali

3.1. Il Presente Codice contribuisce a garantire che le attività ed i comportamenti dei soggetti ai quali si applica siano posti in essere nel rispetto di valori quali:

- l'onestà;
- la trasparenza;
- la completezza e riservatezza delle informazioni;
- la sicurezza;
- l'uguaglianza e l'imparzialità;
- la correttezza negoziale;
- il rispetto dell'ambiente.

3.2. In nessun modo la convinzione di agire nell'interesse o a vantaggio della Società può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi indicati nel presente Codice.

4. Gestione degli affari generali

- 4.1. Ogni operazione e transazione compiuta o posta in essere a vantaggio della Società o nel suo interesse deve essere ispirata alla massima correttezza dal punto di vista della gestione, alla completezza e trasparenza delle informazioni, alla legittimità sotto l'aspetto formale e sostanziale e alla chiarezza e verità nei riscontri contabili, secondo le norme vigenti e secondo le procedure adottate dalla Società e deve essere assoggettabile a verifica.
- 4.2. Pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti.
- 4.3. Non è mai consentito corrispondere né offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altra utilità a un Pubblico Ufficiale o un privato, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio (Corruzione Attiva).
- 4.4. Non è mai consentito accettare la richiesta da, o sollecitazioni da, o autorizzare qualcuno ad accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altra utilità da un Pubblico Ufficiale o un privato (Corruzione Passiva).
- 4.5. Non è mai consentito offrire o promettere denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata (Corruzione tra privati).
- 4.6. E' vietato offrire o promettere denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata (istigazione alla corruzione).
- 4.7. La Società proibisce ogni forma di corruzione, incluse ma non limitatamente a quelle sopra descritte, a favore di chiunque.

- 4.8. Non è ammessa alcuna forma di regalo che possa ragionevolmente essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società. In particolare è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici, o a loro familiari, che possa influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Tale norma, che non ammette deroghe, concerne sia i regali promessi o offerti, sia quelli ricevuti; si precisa che per regalo si intende qualsiasi tipo di beneficio (promessa di un'offerta di lavoro sia subordinato che sotto forma di consulenza, prestazioni di servizi, viaggi ecc.). I regali offerti o ricevuti, che non rientrano nelle normali consuetudini, devono essere documentati in modo adeguato e comunicati all'Amministratore Unico affinché ne valuti l'appropriatezza.
- 4.9. Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano essere, in conflitto di interesse. Chiunque si trovi ad operare in conflitto di interesse è tenuto a darne immediata comunicazione al responsabile del controllo interno.
- 4.10. Ogni soggetto è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali, utilizzando con scrupolo e responsabilità le risorse allo stesso affidate, evitandone utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o comunque in contrasto con l'interesse dell'azienda.

5. Informativa contabile e gestionale

- 5.1. Ogni operazione e transazione effettuata deve essere correttamente registrata. Ciascuna operazione deve essere supportata da adeguata documentazione, al fine di poter procedere all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa.
- 5.2. Quanto specificato nel precedente comma si deve estendere anche per il caso di pagamenti di somme o di beni che non siano stati fatti direttamente dalla Società, bensì effettuati tramite persone fisiche o giuridiche che agiscono per conto della Società sia in Italia che all'estero.
- 5.3. I compensi e/o le somme comunque richieste da collaboratori nell'espletamento del loro incarico devono essere ragionevoli e proporzionate all'attività svolta, anche tenuto conto delle condizioni di mercato.

6. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

- 6.1. Non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica amministrazione o a loro parenti o conviventi per indurre al compimento di qualsiasi atto contrario ai doveri di ufficio della P.A., posto in essere a vantaggio della Società.
- 6.2. Non è consentito presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, oppure per conseguire concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi.
- 6.3. E' fatto divieto di destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati.
- 6.4. E' vietato alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un ingiusto profitto arrecando danno alla Pubblica Amministrazione.
- 6.5. In caso s'intraprendano rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione, compresa anche la partecipazione a gare pubbliche, è necessario operare sempre nel rispetto della legge e della corretta prassi commerciale, con l'espresso divieto di porre in essere comportamenti che, per arrecare vantaggi alla società, siano tali da integrare fattispecie di reato.

7. Rapporti con i fornitori e i partner

- 7.1. La Società adotta unicamente criteri di comprovata convenienza nella scelta dei propri fornitori e partner, accertandosi che questi posseggano tutti i requisiti conformi non solo alle esigenze di efficienza e competenza, ma anche ai principi che ispirano il presente Codice Etico.
- 7.2. Nella selezione dei fornitori di beni e servizi e dei partner la Società si attiene ai seguenti principi:
 - non avvalersi di fornitori e/o partner di cui si abbia notizia fondata di collegamenti, diretti o indiretti, ad organizzazioni di natura criminosa e illecita;
 - accertarsi che i propri fornitori e interlocutori siano in grado di prestare un servizio di qualità, nel rispetto della tempistica fissata dalla Società e con prezzi competitivi;
 - accordare pari opportunità a ciascun interlocutore e fornitore che concorra alla somministrazione dei beni e dei servizi richiesti dalla Società, affinché nella scelta finale non intervengano criteri discriminatori o preferenze personali, ma solo valutazioni imparziali

basate sull'effettivo possesso dei requisiti necessari all'espletamento dell'opera;

- evitare, a qualunque grado e livello, l'insorgenza di conflitti di interesse che pregiudichino la trasparenza e la correttezza che devono sempre improntare l'agire della Società;
- evitare, a qualunque grado e livello, che si verifichi un interscambio inopportuno di favori e regali, al fine di non inficiare la trasparenza e la correttezza dei rapporti che la Società intrattiene con i propri fornitori e partner;
- osservare i principi di trasparenza e completezza di informazione nella corrispondenza verso i fornitori;
- evitare condizionamenti da terzi estranei alla Società per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa;
- sensibilizzare i fornitori al rispetto del Codice Etico della Società;
- istituire apposite e regolari procedure per l'acquisizione di beni e servizi sulla base di Regolamenti adottati.

7.3. Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore o da un partner proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare il fatto all'Organismo di Vigilanza.

8. Reati Societari

- 8.1 I bilanci, i prospetti informativi e le comunicazioni sociali previsti dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Società.
- 8.2 Chiunque ponga in essere operazioni in conflitto di interesse è obbligato a segnalarlo all'Amministratore Unico o al Collegio Sindacale.
- 8.3 È vietato impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite al Collegio Sindacale o alla società di revisione.
- 8.4 È vietato, anche mediante condotte dissimulate, restituire i conferimenti effettuati dai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale.
- 8.5 È vietato ripartire utili non effettivamente conseguiti o destinati a riserva o distribuire riserve indisponibili.
- 8.6 È vietato effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori.
- 8.7 È vietato formare od aumentare fittiziamente il capitale delle società, mediante attribuzione di azioni o quote per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o

quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti, ovvero del patrimonio delle società in caso di trasformazione.

- 8.8 È vietato con atti simulati o fraudolenti determinare maggioranze fittizie nelle assemblee delle società. Nelle assemblee non devono inoltre essere fornite dichiarazioni o informazioni o presentati atti o documenti falsi o non completi o comunque alterati in alcuni loro contenuti allo scopo di indurre le assemblee ad approvare specifici argomenti all'ordine del giorno.

9. Rispetto della normativa in materia di utilizzo degli strumenti informatici e del trattamento dei dati

- 9.1. E' vietato e del tutto estraneo alla Società un utilizzo non in linea con le vigenti disposizioni normative dei dati informatici, nonché un utilizzo non corretto degli strumenti informatici della Società, e, in particolare, un utilizzo dei medesimi volto a porre in essere, o anche solo agevolare, possibili condotte afferenti il reato di pornografia minorile.

10. Reati transnazionali e di ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, razzismo e xenofobia

- 10.1 I soggetti destinatari del presente codice etico devono fattivamente operare al fine di evitare il proprio coinvolgimento e il coinvolgimento della Società in atti riconducibili alle seguenti fattispecie di reato:

- **Riciclaggio**

Il reato si produce con il compimento di atti o fatti diretti a consentire l'utilizzazione di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita.

- **Autoriciclaggio**

Il reato si produce impiegando, sostituendo o trasferendo in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative il denaro, i beni o altre utilità derivanti da reati commessi dal soggetto medesimo.

- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**

La specificità del reato rispetto a quello di riciclaggio risiede nella finalità di far perdere le tracce della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, perseguita mediante l'impiego di dette risorse in attività economiche o finanziarie.

- **Disposizioni contro le immigrazioni clandestine**

Nella specificità il reato si produce con il compimento di atti diretti a promuovere, dirigere, organizzare, finanziare o effettuare il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero

compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, ovvero ne favorisce la permanenza

- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**

Il reato è commesso da chiunque recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, o utilizza, assume o impiega manodopera, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno.

- **Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa**

Il reato è commesso se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria**

Il reato consiste nell'azione, offensiva o suasiva, diretta a indurre taluno alla falsità in un procedimento penale.

- **Favoreggiamento personale**

Il reato si consuma qualora si pone in essere un'azione diretta ad aiutare taluno ad eludere le investigazioni o a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità.

- **Reati Tributari**

Il reato si consuma qualora si pone in essere una dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

Una novità introdotta anche per uniformarsi alla Direttiva europea 1371/2017, che per le frodi fiscali più gravi richiede un inasprimento delle pene per le persone fisiche e la responsabilità delle persone giuridiche.

11. Salute, Sicurezza e Ambiente

11.1. La Società si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori ed operando per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la

sicurezza dei lavoratori.

- 11.2. Le attività della Società devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, perseguendo il continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza del lavoro.
- 11.3. La Società – consapevole degli obblighi derivanti dalle disposizioni sui reati ambientali di cui al D.Lgs. n.121/2011 – si impegna a promuovere il rigoroso rispetto di detta normativa tra i propri collaboratori e dipendenti. Tutti i Destinatari che operano per conto della Società sono tenuti ad osservare la normativa in materia ambientale.

12. Diffusione e Formazione sul Codice Etico

- 12.1 La Società si impegna a divulgare il Codice Etico, mediante apposita attività di comunicazione, a tutti coloro con i quali intrattiene regolari rapporti, richiedendo l'impegno al rispetto e all'attuazione dei principi in esso contenuti.
- 12.2 Nei contratti con i Terzi Destinatari inoltre, può essere prevista l'introduzione di una clausola e/o la sottoscrizione di dichiarazioni volte sia a formalizzare l'impegno al rispetto del Modello e del Codice Etico, sia a disciplinare le sanzioni di natura contrattuale, per l'ipotesi di violazione di tale impegno.

13. Sistema disciplinare

- 13.1 L'organo di vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 ha il compito di verificare ed accertare eventuali violazioni dei doveri previsti nel presente Codice, nonché di trasmettere i risultati all'Amministratore Unico.
- 13.2 L'inosservanza degli obblighi prescritti dal presente Codice di comportamento potrà comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari, che verranno di volta in volta proposte dall'Amministratore Unico
- 13.3 Per eventuali sanzioni disciplinari a carico di dipendenti della Società, l'Amministratore Unico provvederà in merito, tenuto conto della gravità del comportamento illecito realizzato dal dipendente, in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge 20 maggio 1970 n. 300 e di quanto stabilito dal contratto di assunzione.
- 13.4 La violazione delle norme contenute nel presente Codice Etico da parte dell'Amministratore Unico verrà sanzionata, in considerazione della gravità della violazione. Nei casi più gravi la sanzione potrà comportare la revoca dalla carica ricoperta.
- 13.5 Qualora la violazione delle norme sia commessa da collaboratori e consulenti esterni alla

Società, la sanzione verrà stabilita con provvedimento dell'Amministratore Unico, e, nei casi più gravi, potrà comportare la risoluzione del contratto, oltre al diritto da parte della Società di ottenere il risarcimento per i danni subiti a causa del comportamento illecito realizzato.

14. Disposizioni finali

- 14.1. Qualsiasi modifica al presente Codice Etico sarà approvata dall'Amministratore Unico della Società.
- 14.2. L'Organo amministrativo, il procuratore speciale, i membri del Collegio Sindacale nonché ciascun collaboratore e/o consulente esterno, dovrà sottoscrivere per accettazione il Codice al momento dell'accettazione della carica ovvero alla stipulazione del relativo contratto di collaborazione. Nei confronti di questi ultimi soggetti i contenuti del presente Codice Etico dovranno essere fatti assumere quale specifico obbligo contrattuale, prevedendo la facoltà di risolvere il contratto stesso nel caso in cui venga violato il presente Codice Etico.